

ITALIANI ALL'ESTERO – VOTO ALL'ESTERO – PITTAU (CARITAS): “MAGGIORE AUTOCRITICA OPERATORI EMIGRAZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CONNAZIONALI ALL'ESTERO”

“La legge sul voto degli italiani all'estero rappresenta una realtà scarsamente sentita dalla popolazione: una situazione paragonabile alla legge sull'immigrazione (legge 40 del 1998), che andava ben oltre la sensibilità italiana e che ha subito una serie di modifiche in chiave restrittiva. Dobbiamo stare attenti perché questa legge sul voto (a mio parere giustissima) resta fondamentale in un contesto in cui si presta poca attenzione ai nostri connazionali all'estero”. Lo ha affermato il curatore del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, Franco Pittau, intervenendo alla tavola rotonda dal titolo “Riforma elettorale e voto degli italiani all'estero”, svoltasi com'è tradizione nell'ambito della giornata conclusiva della Festa Democratica nazionale di Pesaro, prima dell'intervento del Segretario del Partito.

“Un tema che riporta direttamente al rapporto tra l'azione politica e l'azione di base: abbiamo bisogno di maggiore autocritica per riuscire a dare al nostro Paese obiettivi accettabili e condivisi. Gli operatori del settore emigrazione spesso tendono a dimenticare questa necessaria autocritica ed a parlare semplicemente per tessere lodi sul loro operato. Stiamo svendendo un patrimonio eccezionale: abbiamo tanti emigrati nel mondo quanti sono gli immigrati in Italia, cui si devono aggiungere gli oriundi. Una realtà importante dal punto di vista quantitativo che non riceve eguale sensibilità da parte della popolazione”.

Secondo Pittau “dobbiamo sicuramente ammettere di aver fatto qualche errore, dobbiamo renderci conto che non abbiamo utilizzato tutti gli strumenti a nostra disposizione. Siamo andati a spulciare le statistiche della Banca d'Italia relativa a tutti coloro che entrano in Italia: ogni anno in Italia entrano 2 milioni di italiani emigrati che hanno una casa di proprietà, cui si aggiungono 8 milioni di italiani che vengono a trovare i loro parenti. Sono dati che testimoniano il forte legame tra gli emigrati ed il loro Paese d'origine”.

“Una realtà interessante da diversi punti di vista (quello economico su tutti) che dovrebbe essere meglio valorizzata e sollecitare l'interesse della popolazione. Il Dossier Italiani nel Mondo è sicuramente un'arma da sfruttare perché si possa realmente dare ai nostri connazionali l'attenzione che meritano. L'emigrazione non è una realtà vecchia come si è portati spesso a pensare: si tratta di una realtà spesso conosciuta, dinamica, fatta di persone (spesso giovani) che mostrano ancora un grande interesse per la loro madrepatria e che spetta a noi recuperare” ha concluso Pittau. (13/09/2011 – ITL/ITNET)